

Riferimenti normativi

Sicurezza nei luoghi di lavoro T.U. 81/2008

La Struttura è sottoposta a prevenzione incendi. Molte disposizioni derivano dal rispetto di questa importante e fondamentale necessità, quali (ad esempio) il divieto di introdurre materiali non ignifughi, provenienti dalle abitazioni degli ospiti.

È vietato manomettere impianti elettrici o qualsiasi altro elemento che possa essere motivo di pericolo per gli ospiti. Nelle camere sono esposte le norme alle quali attenersi in base alle disposizioni di prevenzione incendio e il relativo comportamento. È previsto, inoltre, il piano di evacuazione dei reparti in caso di emergenza con l'intervento del personale addestrato.

Per motivi di sicurezza nessun ospite è autorizzato ad installare o utilizzare apparecchiature elettriche (a puro titolo indicativo e non esaustivo coperte elettriche, stufette, resistenze, ventilatori ecc.) senza espressa autorizzazione della Direzione di Struttura, o attrezzature con potenziale rischio per l'incolumità degli ospiti (a puro titolo indicativo e non esaustivo coltelli, forbici, prodotti acidi per la pulizia ecc.). In questo caso si dovrà far riferimento al Responsabile per la Sicurezza, che si attiverà per la verifica del potenziale rischio.

Ai fini della prevenzione incendi e per rispetto delle persone che vivono la Struttura, è vietato fumare nei locali interni. Sigarette e accendini devono essere consegnati all'infermiera del piano, che provvede alla loro consegna per fumare in luoghi esterni protetti. È molto importante non lasciare in prossimità del comodino sigarette e accendino, per evitare un loro uso improprio durante la notte.

GDPR 679/2016: tutela della privacy

La vigente normativa prevede la tutela della riservatezza rispetto al trattamento dei dati personali.

Tutto il personale è tenuto al mantenimento della riservatezza sulle informazioni riguardanti le condizioni di salute, che saranno fornite solo all'ospite o alle persone da lui designate. L'accettazione del ricovero e la sottoscrizione del relativo contratto prevedono anche il consenso al trattamento dei dati personali e sanitari limitatamente alle esigenze di servizio e della cura della persona.

La documentazione sanitaria potrà essere richiesta durante il ricovero, al momento della dimissione o dopo di questa; la richiesta dovrà essere formulata per iscritto al Responsabile Sanitario dall'ospite stesso, dal tutore legale, dall'amministratore di sostegno. Entro cinque giorni lavorativi verrà rilasciata la copia.

Prima di procedere ad effettuare foto o filmati, nel rispetto della privacy e degli altri ospiti, bisogna chiedere regolare autorizzazione alle figure di riferimento (staff animazione, Direzione, ecc.).

Carta dei diritti della persona anziana (DGR 7/7435 del 14/12/2001)

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione. Non di rado, l'anziano rappresenta una persona fragile, sia fisicamente che

Sistema Socio Sanitario



psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell' osservanza dei diritti della persona.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore delle persone anziane e da qui prende vita la "Carta dei diritti della persona anziana".

LA PERSONA HA IL DIRITTO	LA SOCIETA' E LE ISTITUZIONI HANNO IL DOVERE
di sviluppare e di conservare la propria individualità	di rispettare l' individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica
di conservare e vedere rispettate, in osservanza dei propri principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti	di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione
di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti del suo ambiente di appartenenza	di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" e di "deriderle", senza per questo venire meno all' obbligo d' aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità
di conservare la libertà di scegliere dove vivere	di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell' ambiente di vita abbandonato

di essere accudita e curata nell' ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa.	di accudire e curare l' anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l' ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della parte lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta, comunque, garantito all' anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione
di vivere con chi desidera	di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione
di avere una vita di relazione	di evitare nei confronti dell' anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione
di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività	di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo
di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale	di constatare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danni degli anziani
di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza	di operare perchè, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

Più in generale, l'ospite ha diritto al rispetto della propria individualità e libertà, in particolare:

- a essere difeso da speculazioni o raggiri derivanti dal suo stato di bisogno;
- ad un' assistenza ordinata e rispettosa del silenzio e del riposo;

- a consumare i pasti seduto a tavola (quando il suo stato di salute lo consente) e in orari non lontani da quelli consueti;
- a essere informato sulle pratiche assistenziali che si compiono sul proprio corpo e a non essere “sballottato” in silenzio;
- ad essere ascoltato anche quando affetto da deficit di comprensione o di comunicazione;
- a fruire di terapie eseguite con correttezza e puntualità;
- a vedere rispettato il proprio sentimento di pudore e la propria privacy;
- a ricevere aiuto in tempi e modi efficaci nell’ alimentazione e nella cura dell’ igiene personale;
- a non essere discriminato in quanto anziano e a non essere etichettato a priori, ma ad essere sempre considerato una persona.

L’ospite ha il dovere di:

- assumere un comportamento responsabile, improntato al rispetto e alla comprensione dei diritti degli altri ospiti;
- rispettare gli ambienti, le attrezzature e gli arredi che si trovano all’ interno della Struttura, essendo gli stessi patrimonio di tutti e quindi anche dell’ ospite;
- evitare qualsiasi comportamento che possa creare situazioni di disturbo o di disagio degli altri residenti.